

## Il mio cammino portoghese

Questa è la seconda volta che faccio il Cammino di Santiago. L'anno scorso ho affrontato il cammino francese, mentre quest'anno, anche per cambiare e vedere posti diversi ho deciso di affrontare il cammino portoghese con partenza da Tui.

Cercherò di fornire anche delle indicazioni, di modo che, gli altri pellegrini, possano trovare più agevolmente dei riferimenti una volta giunti a destinazione.

Il viaggio è iniziato il 2 agosto, partendo da Roma con la Vueling (Roma - Barcellona e poi Barcellona - Santiago).

Non appena arrivato a destinazione ho preso il pulmino che collega l'aeroporto con la stazione degli autobus (ne passa uno ogni mezz'ora circa, quindi non prendete il taxi come fanno in molti).

Dalla stazione degli autobus per arrivare a Tui, occorre prendere due corriere, la prima delle quali conduce fino a Vigo, ove occorre prendere la coincidenza per Tui.

Devo dire che sono stato fortunato, poiché non appena arrivato alla stazione bus di Santiago ho preso dopo circa dieci minuti la prima corriera (con la Castromil biglietto acquistato allo sportello e non in vettura) e una volta giunto a destinazione ho preso il secondo pullman (con la ATSA e biglietto acquistato a bordo).

Una volta arrivato a Tui, ho percorso circa 250 metri per arrivare nei pressi della Cattedrale, alle spalle della quale si trova l'albergue gestito dalla comunità religiosa locale.

Per chi volesse iniziare il cammino dal Portogallo, può fare poca strada in più, attraversando il ponte che conduce a Valença do Minho.

Va detto subito che in questo percorso occorre mettere 2 "sellos" sulla credenziale, ossia i timbri, ufficiali (albergues pubblici - non privati-, chiese, cattedrali, polizia, ayudamento, ecc.) e non uno solo, come per il cammino francese dello scorso anno. Nei vari bar, punti ristoro, albergues privati si possono comunque apporre i sellos che però non hanno valore, se non per riempire le credenziali e avere la collezione dei timbri, che resta senz'altro una cosa carina e un bel ricordo.

Il primo albergue pubblico a Tui, si trova alle spalle della cattedrale, dirimpetto alla stazione di polizia in un tratto di strada lievemente scosceso. Al mio arrivo non v'era più possibilità di alloggiare, date le dimensioni non eccessivamente grandi del posto e l'alta frequentazione di persone.

In ogni caso la persona che gestiva l'albergue mi ha indicato un albergue privato che si trova poco più avanti (con una differenza di prezzo di 2 euro) e che sicuramente offre una tranquillità maggiore, a causa della movida locale che rende difficile il riposo notturno...E, si sa, per un pellegrino è fondamentale.

Sicché ho seguito il consiglio prima che si riempisse anche quell'albergue privato che mi era stato consigliato.

Lì ho potuto fare una doccia e rilassarmi un po'; dopodiché sono uscito per cenare e ho fatto ritorno per riposare.

### Primo giorno di cammino.

(Tui - O Porriño - Redondela. Due tappe in un giorno) La mattina dopo, ero in cammino alle 6.50 destinazione O Porriño. Il tragitto è stato semplice e piuttosto scarno. Per un buon tratto tutto in pianura, sull'asfalto per attraversare il polo industriale.

Arrivato a destinazione mi sono diretto ovviamente all'albergue, il quale però apriva alle 13; pertanto ho deciso di allungare la meta e arrivare a Redondela.

Prima però mi sono recato all'ayuntamiento e poi alla stazione di Polizia per apporre il sello sulla credenziale.

Di nuovo un po' di strada asfaltata, campagna e montagna, poi finalmente Redondela.

L'albergue, che si trova proprio al centro della città, era pieno; pertanto l'ospitalera mi ha consigliato di arrivare fino alla stazione di polizia, la quale avrebbe messo a disposizione dei pellegrini in esubero, la palestra comunale senza pagare alcunché.

Ovviamente ho fatto apporre il sello presso l'albergue pubblico ripromettendomi di far apporre il secondo sello presso la Stazione di Polizia, che si trova verso la periferia della città (tranquilli è un piccolo centro).

Arrivato alla Stazione di Polizia, mi sono imbattuto in uno strano personaggio a cui avevo rappresentato la situazione e quando ho domandato se potevo avere sia il sello sia se v'era la possibilità di dormire all'interno della palestra, ha iniziato a roteare la testa e non si capiva se stava dicendo sì oppure no...

Alla fine ha timbrato la credenziale e ho capito che il suo era un gesto di assenso; poi si è alzato e mi ha condotto presso la palestra ove giacevano in terra altri pellegrini (in tutto ne ho contati 9).

Dopo la doccia ho fatto il bucato, dopodiché sono uscito per comprare qualcosa da mangiare.

Dopo cena, ho fatto ritorno nella palestra ove ho allestito il "letto" (ossia ho avvicinato due panche) su cui mi sono sdraiato per dormire fino al mattino seguente.

### **Secondo giorno di cammino.**

Destinazione Pontevedra! La difficoltà non è affatto elevata e, ovviamente, prima ci si mette in cammino maggiori sono le possibilità di trovare posto in albergue.

Come il giorno precedente, mi sono messo in cammino che era ancora buio. Per uscire dal centro abitato si passa per un tratto asfaltato che conduce ad un tratto in salita in montagna, attraversata la quale ci si ritrova presso la cittadina di Arcade, molto caratteristica e con un ponte che merita di essere

fotografato.

Si prosegue poi per un tratto in campagna, molto gradevole fino ad arrivare alle porte di Pontevedra. L'albergue pubblico si trova all'inizio della città e, in caso di mancanza di posti liberi ve n'è un altro a circa 1,5 Km dal primo. Io sono stato tra i primi ad arrivare, pertanto non ho avuto problemi di disponibilità: l'albergue è discretamente grande e pulito, con la possibilità di utilizzare sia la lavatrice che l'asciugatrice al costo di 2€ ciascuna. Per chi vuole ristorarsi basta attraversare la strada ove c'è un ristorante ove servono un ottimo pulpo gallego (che va assolutamente mangiato almeno una volta durante il cammino).

Per chi invece ha intenzione di farsi una "passeggiata" aggiuntiva al proprio percorso può arrivare al centro abitato ove troverà una vasta scelta di ristoranti e di supermercati, nonché la stazione di polizia ove poter timbrare la credenziale. Per chi è stanco, metta in conto la distanza dall'albergue.

Io ho comprato la cena al supermercato per consumarla in albergue. Subito dopo a letto fino al mattino seguente.

### **Terzo giorno di cammino.**

Sulla rotta di Caldas de Reis. Alle 6 del mattino ero già in strada.

Dall'albergue si prosegue dritto verso il centro abitato ove si seguono agevolmente sia le conchiglie di metallo sul tracciato apposito, sia le lucine blu che indicano il percorso tra una conchiglia e l'altra.

Si attraversa il ponte e si prosegue per la strada asfaltata si attraversano campagne, autostrade e asfalto, poi si arriva a Caldas de Reis. L'albergue pubblico si trova a pochi passi dall'inizio della città è assai piccolo. In questo caso, devo dire, il nome albergue è degno di questo posto... Vecchio, fatiscente, sporco... Vi sono solo 3 WC (senza divisione uomini/donne), 2 gruppi docce (ovviamente divisi uomini/donne, ma col distributore del sapone!), e due (di numero) lavelli per lavarsi (anch'essi muniti di distributore di sapone per le mani) senza stacco tra locale ove si dorme e locali servizi.

Lavatrice e asciugatrice non sanno manco cosa sono, ma c'era da aspettarselo. In compenso c'è la macchinetta del caffè a pagamento. E prepara bevande pessime.

Addirittura rimpiangevo la palestra della notte prima. Ma si sa che durante il cammino occorre adattarsi

Uscendo dall'albergue e proseguendo dritti si arriva alla fonte termale ove si può godere di un po' di relax immergendosi nell'acqua calda. Nella stessa direzione troviamo la chiesa e il centro abitato ove possiamo rispettivamente apporre un sello e trovare da mangiare. E magari un bar per un caffè...

Sia dirimpetto che intorno all'albergue vi sono dei posti in cui si può mangiare.

### **Quarto giorno di cammino**

Tappa successiva: Padron.

Dovendo percorrere oltre 22 Km mi sono messo in cammino, come al solito di mattina presto.

Uscendo dall'albergue si prosegue dritti (non verso destra ove c'è il ponticello) e si percorre un breve tratto di strada asfaltata che costeggia la campagna. In corrispondenza del ponte alto, occorre continuare dritti e dirigersi verso la strada di montagna che si dovrà attraversare. Percorso poco impegnativo ma se vi mettete in cammino presto come me, copritevi bene; l'umidità si fa sentire.

Passata la montagna si attraversa un paese in pianura. Si trova molto asfalto, ma posti caratteristici. Alle porte di Padron si sale ancora un pochino, e ci si può dirigere verso l'albergue pubblico o deviare per il monastero francescano. Lungo il percorso avevo appreso dell'enorme afflusso di pellegrini verso l'albergue pubblico; pertanto senza pensarci due volte sono andato a Herbon, ove appunto si trova il monastero.

La deviazione si fa sentire un po', poiché i Km percorsi sono stati parecchi e deviare anche di 3 Km può apparire disagiata. In ogni caso occorre affrettarsi e sperare di trovare posto: il monastero francescano conta un massimo di venti posti letto.

La deviazione conduce verso una zona boschiva attraversata da un fiume, e a livello paesaggistico decisamente appagante per la vista. Il monastero apre alle 16. Quando vi sono giunto erano le 13 circa ed ero il decimo in fila. Sarà stato forse per la leggera lontananza da Padron, ma dopo di me si

sono

aggiunti solo altri due pellegrini statunitensi.

Il posto offre ospitalità, grande comodità, accoglienza e pulizia. L'offerta è libera e oltre all'alloggio servono anche la cena e la colazione. Si cena tutti insieme e volendo si può partecipare ai vesperi presso la chiesa annessa al monastero.

Docce e WC sono pulitissimi. La simpatia e la cordialità dei gestori del posto rendono tutto ancora più piacevole.

Io ho usufruito solo dell'alloggio e della cena che è stata servita alle 21. Non ho usufruito della colazione poiché veniva servita alle 7,30 ed io ero avevo previsto di essere in cammino già da un'ora e mezza.

### **Quinto giorno di cammino.**

Stavolta si arriva a Santiago de Compostela!

Forse è la parte più difficile, sia per la lunghezza del percorso (25 Km circa), sia perché l'ultimo tratto è in salita.

Si esce dal monastero e si prosegue dritti su una strada che conduce alla strada statale in direzione di Iria Flavia. Si prosegue sulla destra dopo il passaggio a livello, poi dritti fino ad arrivare alla strada statale che andrà percorsa per un tratto un po' lungo.

Ho fatto colazione in un hotel e poi ho proseguito il cammino, ove di lì a poco è iniziata la salita.

Asfalto, campagna e montagna. Percorso davvero piacevole sebbene in salita per un po'.

Ci si avvicina a Santiago e arriva l'ultimo tratto difficoltoso: tutto in salita.

Attraversata la montagna mancano poco più di 4 Km a Santiago!

Sono i Km più duri, ma si affrontano volentieri perché si è quasi giunti alla meta.

Si arriva alle porte di Santiago. L'ultima salita conduce alla cattedrale. Ci siamo quasi. Poi finalmente si intravede la cupola, e dopo qualche centinaio di metri si arriva a Praza do Obradoiro! Fantastico!

E' commozione...

Poco dopo sono andato all'ufficio del pellegrino per il rilascio della compostela e dopo essermi rifocillato presso un ristorante turistico alle spalle della cattedrale mi sono messo alla ricerca dell'albergue ove passare la notte.

Avevo calcolato un giorno "di riserva" per il ritorno; tuttavia sono diventati due poiché il primo giorno di cammino ho coperto due tappe. Dopo le due notti passate nello stesso albergue ho fatto ritorno a casa!

Simone

Cammino Portoghese

simart\_56@libero.it